

# Lo Zaino

---

# 2016



Anni '90 - Festa Anniversario Chiesetta Monte Stino



2005 - Adunata Sezionale

Il nostro gruppo porge a tutti i lettori

**Buon Natale e  
Felice Anno Nuovo**



---

degli **Alpini** di **Capovalle**  
gruppo della Sezione Montesuello

## VERTICAL - STINO:



Il 3 settembre, si è svolta la prima edizione del "Vertical Monte Stino" organizzata dalla Bione Trailers Team e dal Gruppo Alpini di Capovalle, con la collaborazione del Rifugio Monte Stino e il patrocinio dei Comuni di Capovalle e Idro.



di Lucia

Una gara suddivisa in due categorie: competitiva e non.

Tutto questo nasce dall'intento di far conoscere Capovalle con i suoi tesori naturali e storici e puntare sullo sviluppo turistico anche tramite lo sport che, sul suo territorio, è praticabile tutto l'anno.

Gli alpini sono stati e sono l'anello di congiunzione e sviluppo fondamentale per questo evento.

Grazie all'interessamento del capogruppo, gli organizzatori si sono seduti attorno ad un tavolo e in breve tempo hanno pianificato e realizzato il

"Vertical". Ma cos'è un "Vertical"? Una gara podistica, come dice la parola stessa, da svolgersi lungo sentieri posti in verticale rispetto al versante di una montagna.

Il nostro "Vertical" ha visto la partenza a Vesta e l'arrivo alla cima del Monte Stino, dove atleti, accompagnatori e pubblico hanno visitato, non solo il giorno della gara ma anche precedentemente durante gli allenamenti, le gallerie e le trincee della prima guerra mondiale, come riportato dallo spot della BTT "una gara sui camminamenti della grande guerra".

Una gara di soli 4,6 chilometri ma ... con un dislivello di 1070 metri !!!

Questa prima edizione ha visto alla partenza sessantaquattro partecipanti tra i quali spiccavano nomi di rilievo come Alessandro Rambaldini - neo campione mondiale di corsa in montagna - ed i nazionali Cinzia Bertasa e Marco Zanoni. Non sono mancati a questo "Vertical" nomi in procinto di giocarsi, o meglio corrersi, un posto in nazionale e addirittura per le selezioni mondiali.

Il Team Bione si è accollato l'onere della pubblicità preventiva dell'evento, del cronometraggio, dell'organizzazione partenza, e della sicurezza con la presenza di due ambulanze, ed infine della premiazione degli atleti.

Gli alpini capovallesi hanno dato il loro supporto logistico alla partenza, in stretta collaborazione con quelli del gruppo di Idro, per la viabilità, la sorveglianza sul percorso ed il posizionamento di due tendoni nell'area del Rifugio Monte Stino: uno adibito a spogliatoio con massaggiatrice per i concorrenti e l'altro per la serata conviviale.

I titolari del Rifugio si sono occupati di ristorare tutti: atleti e spettatori con un pasta party, oltre ad altri generi alimentari e bevande.

**Sul podio maschile per questa prima edizione sono saliti:**

1° classificato Marco Zanoni, che firma la prima edizione "Vertical Monte Stino" con minuti 45,19

2° classificato Alessandro Rambaldini, il campione mondiale, ha chiuso in minuti 45,41

3° classificato Cristian Badini che ha concluso la sua prova in minuti 46,42

**Sul podio femminile invece sono salite:**

1° classificata Nicoletta Begni conquista il gradino più alto del podio in h 1.01,13.

2° classificata Cinzia Bertasa con il tempo di h 1.01,19

3° classificata Valentina Gelmi che conclude la prova in h 1.02,21

Particolare emozione ha destato Marco Zanoni salendo sul podio con in braccio il suo figlioletto di pochi mesi a cui ha dedicato la sua vittoria.



Sono stati assegnati premi fino al decimo classificato ed inoltre sono stati premiati il più giovane ed il più anziano tra i concorrenti.

Un premio particolare sarebbe stato previsto anche per il concorrente primo classificato del Gruppo Alpini capovallese ma..... non vi era materia prima !!! Speriamo sia presente alla prossima edizione!

Forti nel loro adattamento a tutte le situazioni, gli alpini hanno girato l'ostacolo ed hanno messo sul podio con gli altri organizzatori a rappresentanza di tutti gli alpini, il capogruppo Enrico Rizzi.

## AVVISO ASSEMBLEA:



### L'ASSEMBLEA per il TESSERAMENTO 2017

si svolgerà

**Domenica 8 Gennaio alle ore 14:30  
presso il salone della Biblioteca Comunale.**



## PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO



di Aldo

Come ogni anno il gruppo alpini di Capovalle si è attivato per partecipare all'annuale pellegrinaggio sull'Adamello: monumento naturale storico della prima Guerra Mondiale e meta obbligatoria per gli Alpini - soprattutto bresciani, bergamaschi e trentini - per onorare quegli eroi troppo spesso dimenticati.

Quest'anno la scelta della località è spettata alle Sezioni di Trento e della Vallecamonica; per questo motivo la manifestazione si è svolta sul versante Trentino del Monte Adamello e più precisamente in Alta Val di Strino.

Il Pellegrinaggio è stato dedicato alla Medaglia d'Argento al Valor Militare ten. Pier Giacinto Paribelli della 245ª compagnia del btg. Val d'Intelvi, caduto nella Regione dell'Albiolo il 25 agosto 1915.

La manifestazione è iniziata il 27 luglio 2016 alle ore 13.00 con una breve visita al Forte Presanella a m 1885 slm, ed è continuata facendo tappa al rifugio Denza: m 2298 slm.

Nei giorni seguenti si sono effettuate altre visite a Rifugi e luoghi riguardanti la Grande Guerra.

Il mio viaggio comincia - accompagnato fedelmente da mio figlio - con l'incontro a Idro con altri amici alpini alle 17 c.ca del 29 luglio; proseguiamo quindi in auto verso Madonna di Campiglio inoltrandoci poi per tutta la Val di Sole fino a giungere al faticoso Passo del Tonale dove abbiamo pernottato in un Hotel non prima però di aver consumato una lauta cena a base di piatti tipici del territorio pure inaffiati da un buon vinello (anch'esso doc).

Ho pensato di trascorrere la notte in uno dei tanti hotel del Passo per poter partire all'alba e godermi ancora meglio tutte le emozioni che sicuramente susciterà in me questo pellegrinaggio.

Come vero alpino, ho sempre partecipato alla maggior parte dei pellegrinaggi in maniera molto attiva e sentita. Per questo motivo, grazie anche all'aiuto di alcuni amici alpini delle varie Sezioni vicine, anche per questa edizione ho pianificato il mio viaggio con alcune settimane di anticipo.

Alle ore 4.30 la sveglia è suonata e dopo la colazione, con la mia compagnia sono partito per la salita al Monte Adamello. Il panorama che ci attorniava era veramente "da favola": anticipato dall'alba che abbiamo potuto ammirare sul luogo di ritrovo alle ore 5.00.

Tramite funivia, siamo saliti dal Passo del Tonale fino al Monte Tonale Orientale e al Torrione d'Albiolo; abbiamo poi proseguito a piedi il nostro percorso lungo il sentiero "attrezzato" degli Austriaci scendendo fino a Val Castel (m 2656 slm).

Lungo la salita abbiamo potuto ammirare il Forte Strino, realizzato dall'Esercito Austriaco verso gli anni 1860-1861 ed adibito a presidio militare per controllare il confine con il Regno di Sardegna. Durante la prima Guerra Mondiale, il Forte venne disarmato ma non subì danni rilevanti; negli anni successivi venne praticamente abbandonato. Verso la fine degli anni novanta, la Provincia autonoma di Trento promosse un progetto di recupero che portò, nel 1995, alla sua riapertura. Attualmente negli spazi di Forte Strino sono esposti reperti e cimeli della Grande Guerra provenienti da raccolte private. Fra i materiali, suscita particolare attenzione il plastico che riproduce l'aspetto del territorio ad ovest e ad est della sella del Tonale, su cui sono state evidenziate le linee di combattimento e la dislocazione delle fortificazioni e delle truppe dei due schieramenti contrapposti.

Ed il 30 luglio, in Val Castel alle ore 11.00, è stata celebrata la Santa Messa: momento sempre molto toccante. Ho potuto verificare in prima persona quanto in certe circostanze ed in certi momenti gli alpini sono ancora molto legati a questo genere di manifestazioni e ciò mi fa sentire fiero di esser tale.

Dopo la Messa c'è stato il rientro al Passo del Tonale dalla Val di Strino, seguendo il sentiero del Bozerleit, Forte Zaccarana e Ospizio di San Bartolomeo.

Il dislivello in salita e discesa è stato in totale di m 1.150 slm, mentre la durata totale del percorso è stata circa di 7/8 ore.

Il sole ha deciso di farci un bel regalo splendendo tutto il giorno e rendendo la camminata meno faticosa e quindi più gradevole.

Mi sarebbe piaciuto molto partecipare alla chiusura della manifestazione domenica 31 luglio ma, per motivi personali, ciò non mi è stato possibile.

Penso comunque che sia stata un'esperienza molto interessante e coinvolgente sotto ogni punto di vista. Per quanto mi riguarda, visitare i luoghi dove hanno combattuto i nostri compagni alpini, è sempre fonte di arricchimento sul piano culturale. Spero vivamente di riuscire a partecipare anche all'edizione 2017. Ringrazio vivamente a nome mio e di tutto il Gruppo Alpini di Capovalle chi ogni anno si impegna molto nell'organizzazione di questa storica manifestazione.



# FESTA SUL MONTE STINO XXXVII Anniversario

Gli Alpini non si tradiscono mai: seppur provati dalle bizzesse del tempo nelle precedenti edizioni, caparbiamente ligi al rispetto delle tradizioni, il 10 ed il 16 luglio si sono attivati per l'allestimento logistico sul monte Stino. Ad opera di numerosi volontari, tutto è stato predisposto in modo perfetto ed il giorno 17 il nostro Gruppo ha potuto effettuare senza intoppi la trentasettesima ricorrenza di inaugurazione della Chiesetta "Redemptor Hominis" con l'iniziale messa celebrata da P. Luigino alla presenza delle Autorità Sezionali Alpine e delle Forze dell'Ordine di Idro oltre che di un numeroso pubblico.



di Michele

Il tempo comunque estremamente favorevole ha fatto sì che la festa si svolgesse nel migliore dei modi. Buone le presenze, seppur contenute rispetto agli anni precedenti, ed ottimo – come sempre - lo spiedo consumato nella sua totalità.



Un grazie alla "band" trentina che ha reso più "viva" la S: Messa e che ha allietato il pomeriggio – come ormai di consuetudine - con le sue musiche folcloristiche.

Non possiamo, inoltre, non menzionare l'alacre lavoro di Elena (Presidente del Museo) che ha acquisito, esposto e commentato per tutta la giornata giganteschi cartelloni (gentilmente concessi dalla Sezione ANA Montesuello) presso le Gallerie museali: tenendo vivo, in tal modo, l'idioma "PER NON DIMENTICARE" quanto a

Capovalle, in Italia e nel Mondo successe cento anni or sono e con il perenne monito che mai più ciò possa o debba accadere.

# CAMPEI DE SIMA

di Giuliano e Loris



25 Giugno 2016, tutti pronti!!! E' il turno del nostro Gruppo per il servizio a Campeis de sima .... SI PARTE!

Di buona mattina, da Capovalle, precedono Enrico, Marco, Elena e Gabriele nel pomeriggio, poi, arriviamo lo (Loris), Giuliano e Paola.

Per la preparazione del pranzo seguiamo a puntino le indicazioni del nostro responsabile - l' alpino Mario di Moniga - che, prevedendo un numero cospicuo di possibili clienti, esagera un po' con le dosi e fa preparare ben 4 chili di pasta.

Ad onor del vero, nessuno dei succitati possibili clienti si fermerà a pranzo e noi .....seppur buone forchette ..... Ma (come dice un noto proverbio) " di necessità virtù" ! Grazie ad un po' di esperienza in cucina e coadiuvata da Elena, riusciamo a trasformare quanto avanzato in un' ottima pasta al forno per la cena .

Al Rifugio non arriva nessuno e dopo una partita a carte si va a nanna.

Si vorrebbe dormire, ma c'è chi si lamenta per i letti, chi si infastidisce per lo scroscio dell'acqua della fontana, chi sente i rumori "a trombetta" emessi da altri .... Chi ogni tanto si alza e parla nel sonno. Insomma! La nottata è alquanto movimentata.

Domenica mattina, nonostante tutto, siamo tutti svegli ed operativi a buon'ora: noi donne sistemiamo a dovere le camere e la cucina mentre gli uomini tagliano un po' di legna.

Come pronosticato, arrivano i rinforzi: Aldo, Fausto, Oscar e Mariana.

Il nostro Gruppo è quindi al completo e più che pronto per accogliere tutti gli ospiti che arriveranno in questo ameno luogo.

Ahimé! Anche la Domenica l'afflusso è piuttosto esiguo.....Questo però ci consente - una volta completati tutti gli oneri di corvé - di avviarcì sulla strada del ritorno.

Constatando inoltre il netto anticipo rispetto ai tempi previsti per il ritorno, ci fermiamo di buon grado dapprima a visitare dei ruderi della prima guerra mondiale posti a breve distanza dal Rifugio e poi sotto una fantastica cascata nei pressi della contrada di Degagna..

La giornata calda ha invogliato qualcuno persino a tentare un bagno conclusivo e ristoratore.

Come sempre, Campeis de sima non delude: sempre pronto a donarti belle e nuove esperienze.

**Non ci resta quindi che attendere la prossima chiamata !!**



# 4 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Due sono i "combattenti" ancora in vita ( ed anche in gamba !!!) a testimoniare la sensibilità e memoria verso coloro che durante le guerre hanno manifestato fino all'estremo sacrificio l'attaccamento al Dovero ed alla Patria. A noi tutti il compito di mantenere vivo tale sentimento con i sensi della più viva gratitudine.



di Michele

In quest'ottica, il 6 novembre, il nostro Gruppo Alpini - quale unica associazione d'arma ancora esistente in Capovalle - ha supportato egregiamente lo svolgimento della manifestazione incurante dell'inclemenza del tempo che ci ha costretti a rimanere "rifugiati" in Chiesa. Dopo il sintetico e mirato intervento del Sindaco, anche i bimbi delle scuole elementari (reduci peraltro dalla visita al nostro Museo effettuata pochi giorni prima) guidati dalle loro insegnanti, hanno voluto con canti e poesie rimarcare la gratitudine ai Caduti di tutte le guerre e soprattutto l'impegno a mantenere quella pace da tutti tanto agognata ma in realtà un po' trascurata.

La benedizione delle lapidi antistanti la sede comunale e portanti i nomi dei nostri Caduti e la deposizione della corona d'alloro al nostro Monumento ha concluso la manifestazione.



## SALUTO DEL SINDACO



Cari alpini,  
con gioia ed orgoglio, approfittando del vostro giornalino "Lo zaino", entro nelle Vostre famiglie portando, anche a nome del Consiglio di Amministrazione che rappresento, i più fervidi e sinceri auguri per le prossime Festività Natalizie e per un prossimo futuro 2017 sereno e proficuo.

Conoscendo per esperienza diretta la Vostra attività associativa dedita precipuamente ad opere di volontariato, anche per il futuro, mi affido a Voi affinché continuiate ad essere attivi ed attenti alle necessità della nostra piccola comunità capovallese.

Concludo citando il proverbio "a buon intenditor,.....poche parole !!"; a voi tutti ed ai vostri familiari rinnovo i miei auguri.

IL SINDACO  
Natalino Grandi

## SALUTO DEL CAPOGRUPPO



"Premio Italo Maroni, per il miglior gruppo della sezione Montesuello di Salò al Gruppo Alpini di Capovalle"  
Con questa frase, pronunciata dal Presidente Miccoli è iniziato il nostro 2016.

Premio ambito e che ci rende pieni di orgoglio. Ho voluto da subito dividerlo con tutti voi Capovallesi, soci alpini e non, poiché negli anni con il vostro supporto e lavoro avete permesso tale successo. Premio che ci sprona a tenere vivo e fattivo il gruppo.

Quest'anno, il consiglio, oltre ai consueti eventi, ha cercato di iniziare un percorso di attività "sociali" con ragazzi e bambini, coinvolgendo realtà a noi vicine come la scuola primaria e la casa famiglia di Idro. Proprio per applicare sempre più i solidi valori Alpini, i soci che hanno intrapreso queste iniziative hanno poi testimoniato come sia impagabile l'accrescimento personale quando si lavora con persone così speciali. Spero che iniziative simili si possano ripetere in futuro e che sempre più nostri alpini riescano a parteciparvi e trarne beneficio.

Nell'anno corrente, purtroppo, abbiamo salutato anche l'ultimo dei nostri ex reduci Alpini capovallesi, voglio ringraziare innanzi tutto la famiglia per averci concesso di rendere i giusti onori al defunto e tutti gli alpini Capovallesi che, partecipando in numero cospicuo, uniti agli innumerevoli gagliardetti della Sezione, hanno reso meno triste l'ultimo viaggio dell'Alpino Celeste.

Come leggerete nelle pagine di questo giornale l'anno è trascorso pieno di iniziative ed avventi, vi saluto con la speranza di far bene anche nei prossimi anni e voglio augurare a voi tutti ed alle vostre famiglie Buon Natale e un sereno 2017.



## CAMPO SCUOLA - RAGAZZI



Dopo esserci trovati in Degagna con altri ragazzi del campo-scuola, tutti assieme e di buon grado, ci siamo incamminati verso il Rifugio di Campei de Sima dedicato al Presidente "andato avanti" Beppe Granata e gestito dalla Sezione Alpina di Salò "Montesuello".

Quando siamo arrivati al Rifugio, i responsabili ci hanno diviso in due squadre e poi ci hanno assegnato le camerate.

Ogni mattina si faceva l'alza bandiera e si cantava l'Inno d'Italia, e lo stesso veniva ripetuto tutte le sere durante l'ammaina bandiera.

Ogni giorno si facevano delle attività diverse: per esempio camminate, giochi e i vari corsi di volontariato. Fra tutte queste numerose attività, quella che ci ha maggiormente colpiti, per i panorami e la bellezza della natura, è stata la camminata sul Monte Pizzocolo mentre, per le attività lavorative, abbiamo potuto apprezzare il lavoro con i cani da ricerca del Gruppo Cinofili della Protezione Civile e il corso antincendio boschivo. Attività queste ultime che ci hanno veramente emozionato. In questo campo-scuola abbiamo imparato, inoltre, a rispettarci l'un l'altro ed abbiamo fatto amicizia con tutti i ragazzi anche se con un po' di fatica siccome non li conoscevamo ancora bene. Grazie poi a quest'esperienza al campo-scuola abbiamo avuto la possibilità e l'onore di partecipare "come veri alpini" alla sfilata di Desenzano in occasione del Raduno del 2° raggruppamento alpini e vi assicuriamo che è stata molto coinvolgente e commovente.



Come deciso dal Consiglio di gruppo, anche quest'anno la nostra giornata ecologica punta a proseguire nell'operazione di recupero delle postazioni della prima Guerra Mondiale sul Monte Stino.

In collaborazione con i responsabili del Museo reperti bellici di Capovalle, vengono coordinate le squadre ed assegnati i relativi compiti forti di una quindicina di volontari autoctoni coadiuvati da un gruppetto di validi alpini di Prevalle. A questi alpini Prevallesi, peraltro, dobbiamo tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza in quanto, oltre ad aiutarci da tempo nel recupero delle trincee, si impegnano ogni anno a far conoscere i nostri luoghi ed in particolare il nostro Museo ai ragazzi frequentanti le terze medie del loro paese.

Le squadre, quindi, sono 2: la prima ha il compito di ripercorrere il sentiero che collega il Monte Stino con Bocca Cocca ripulendolo dagli arbusti e quant'altro che lo infestano e migliorando la segnaletica già esistente; mentre la seconda, più corposa, si appresta a completare la pulizia delle trincee sulla Cima dello Stino ed il relativo posizionamento di segnaletica per creare un percorso ad anello nel dedalo delle fortificazioni.

Il lavoro si svolge in modo organizzato ed in allegra armonia nonostante sia imminente l'arrivo di un fastidioso temporale. Nessun problema! Al suo abbattersi, noi siamo tutti al coperto! ...O quasi.....

La giornata non poteva quindi concludersi se non come nelle migliori tradizioni: con un buon pranzo ottimamente cucinato e servito dalle nostre signore.

Nelle settimane successive il Gruppo, intenzionato a dedicare tempo alla pulizia dell'area adiacente l'antica "calchera" ed alla pulizia della fontana - ambedue nei pressi di Rio Secco - ha tentato di mettere in programma i lavori ma il cattivo tempo ci ha messo nuovamente lo zampino ostacolando tutte le buone intenzioni.

Da buoni alpini, non ci scoraggiamo e son certo che nel 2017 riusciremo nell'intento.



di Enrico



Ma, secondo voi, il 19 agosto può essere concepito come una giornata fredda, grigia e con la nebbia!?!?!? Ebbene sì! Dopo giorni e giorni e giorni di sole splendido, quel giorno era così!

Per fortuna ci hanno pensato i ragazzi della cooperativa CO.GE.S di Idro a portare il sole. Con la loro semplicità e voglia di vivere, ci hanno fatto apprezzare quello che per noi spesso è scontato.

Tante difficoltà di tutti i giorni affrontate insieme con estremo coraggio, la mancanza di uno era il vanto dell'altro perché lo poteva aiutare. Che forza!

Il cattivo tempo non è stato un problema, perché loro erano felici, erano in gita: tutti

insieme in allegria.

La piccola gita è stata organizzata dal gruppo alpini di Capovalle. Visita ai reperti del museo e poi una passeggiata sul Monte Stino per vedere la meravigliosa vista panoramica che quel giorno ... purtroppo era solo una enorme nuvola bianca.

Ci dispiace non aver potuto mostrare loro le meraviglie dei nostri luoghi, speriamo di poterci riprovare il prossimo anno.

Le nostre gite sono spesso caratterizzate dai soliti luoghi pianeggianti. Questa volta invece la meta era in alta quota...Capovalle.

Ci è stato proposto di visitare il museo dei reperti bellici dove qualcuno ha chiesto: " posso portare a casa una bomba...così da conservarla poi nella mia camera? ". Beata innocenza!!!

Per i più coraggiosi la gita è continuata sulla cima del monte Stino, dove abbiamo fatto una bella passeggiata immersi nella natura ed alla fine della quale è seguito un buon pranzo in compagnia.

Concludiamo ringraziando tutti coloro che ci hanno voluto regalare questa bella giornata con una celebre massima: " Ogni persona che passa nella nostra vita è unica . Sempre lascia un po' di sé e si porta via un po' di noi."

Speriamo che questa esperienza diventi una bella occasione da rivivere in futuro.



di Elena

## Da ricordare...



Tanti Auguri a  
**Melissa** nata il 19 febbraio  
da mamma Samanta e dall'alpino Massimo



Tanti Auguri a  
**Chiara** nata il 23 ottobre  
da mamma Valentina e dall'alpino Luca



Tanti Auguri a  
**Cecilia** nata il 13 settembre  
da mamma Gaia e dall'alpino Maurizio



il 19 LUGLIO  
è "andato avanti"  
l'alpino REDUCE  
Eggiolini Celeste



## IL CAPPELLO MAGICO

L'ho sempre immaginato di velluto nero, invece ho scoperto essere verde come il bosco.

L'ho sempre immaginato a cilindro, invece ho scoperto essere a forma di montagna.

L'ho sempre associato ad una bacchetta, invece ho scoperto che deve essere accompagnato da una penna nera.

Non è un mago a portarlo, ma un alpino ...

Non è il mago a fare magie, ma il cappello!

Sì, proprio lui, che trasforma le persone, gli infonde coraggio, rispetto ed orgoglio.

Un uomo è solo un uomo, ma se indossa quel cappello ... diventa un Alpino.

La magia scende su di lui, guida le sue mani per creare buone cose.

Guida il suo cuore e la sua mente per aiutare gli altri.

Attenzione ... è un alpino non un santo!

Ogni tanto un po' di nettare d'uva se lo concede, e come se se lo concede, ma l'effetto è solo un gran canto ed estremo rispetto.

Ho visto per la prima volta questa magia a maggio ad Asti, un fiume infinito di montagne verdi con penne nere che ha avvolto una città intera e riempita di sana allegria!

Un esercito di uomini magici che per tre, e per alcuni anche quattro, giorni si sono trasformati in messaggeri di pace, quella che fa convivere in spazi ristretti tante persone ... sì "persone", non uomini o donne, bianchi o "colorati", italiani o stranieri, ma "persone": punto e stop.

In ogni dove, accoglienza e spirito di condivisione.

Tempo per ascoltare chiunque, dal "collega" alticcio che racconta sempre la stessa barzelletta, al "vuccumprà" che vuole vendere la sua merce.

Un bicchiere di vino ed un pezzo di pane sempre pronto per essere servito.

Tutti utili e disponibili a fare qualcosa, nessun ordine, solo puro spirito di "alpinità".

Grandi feste, grandi abbuffate, poco sonno ... molto poco, e voce finita dal troppo canto ... ma domenica, beh! La domenica tutti in fila, puliti, ordinati e fieri lungo tutta la sfilata.

Bella esperienza, tante emozioni ... poi mi sono rimessa in auto per ritornare a casa, ho visto i cappelli magici riposti sui pianali delle auto o appesi sui pulmann ... sono ricomparsi i maleducati ed i furbi ... la magia è finita.

Ogni tanto però la polvere magica colpisce ancora, si perché un alpino in realtà alpino lo è sempre!



di Elena

# LE NOSTRE ADUNATE

## Desenzano: raduno del 2° raggruppamento



L'atmosfera era quella che noi Capovallesi ci ricordiamo bene dall'adunata sezionale del 2005: quel giorno la tensione era a mille: tutti ci eravamo alzati di primo mattino indaffarati a preparare a puntino tutto quanto perché nulla rovinasse la giornata.

**di Flavio** Ecco!! A Desenzano ho rivissuto quelle emozioni in occasione del raduno di raggruppamento, un evento atteso da parecchi anni e che non ha tradito le aspettative.

Bisogna fare i complimenti alla Commissione Sezionale guidata dal nostro presidente Romano Micoli, al suo vice Riccardo Avigo e composta tra gli altri anche dai gruppi di Desenzano, San Martino e Rivoltella.

La fantastica "tre giorni" alpina è cominciata la sera di venerdì 14 ottobre con un bellissimo concerto organizzato dall'Amministrazione Comunale che ha visto esibirsi il bravissimo narratore Fabrizio Landi, - alpino di Muscoline - nell'interpretazione di brani e storie tratti da lettere scritte sul fronte dai soldati italiani, accompagnato dalla banda cittadina di Desenzano in alternanza al coro Ana Vallecamonica.

Suggestiva la "location" scelta il sabato mattina per l'alzabandiera della manifestazione: infatti i Presidenti con i loro alfieri, oltre che parecchi alpini, si sono radunati nei giardini antistanti la Torre di San Martino e la bandiera veniva issata sulla sommità della Torre stessa.

Al termine della cerimonia, i Presidenti si sono ritrovati presso Villa Brunati per la loro consueta riunione.

Nel primo pomeriggio, si è tenuto un incontro presso il Municipio di Desenzano per il saluto del Sindaco, durante il quale la nostra Sezione - seguendo l'esempio della Sede Nazionale ANA - ha voluto assegnare un contributo a tre Associazioni che operano sul nostro territorio proposte dai capigruppo (per la nostra zona è stata indicata la CO.GE.S. di Idro).

Per tutti, poi, il ritrovo è stato al pomeriggio in una gremita piazza Garibaldi per rendere gli onori al Labaro Nazionale, ai quali sono seguite le deposizioni di corone al monumento dei caduti ed a quello del Generale Achille Papa m.o. al valor militare e desenzanese di origine.

Prima della funzione religiosa ci ha rallegrato la fanfara alpina "Tridentina" con l'esecuzione del suo bellissimo carosello.

Suggestivo e particolarmente emozionante, oltre che assai coreografico, è stato lo spettacolo che ci hanno regalato le tre fanfare sezionali con un concerto itinerante per le vie della città e che ha eseguito il gran finale, in una gremitissima piazza Malvezzi, con un'esecuzione collettiva.

Ma il momento più suggestivo ed atteso è stato quello della domenica con la prevista sfilata per le vie della città.

Fin dalle prime ore si capiva che non sarebbe stata una giornata come le altre: code di auto e pullman che giungevano fino al casello dell'autostrada già dal primo mattino .....ed il risultato si è visto al momento dell'ammassamento: il colpo d'occhio sullo Stadio che ci accoglie è di quelli da togliere il fiato: una marea di penne nere copre interamente il suolo del luogo che ci ospita.

Grande emozione per il sottoscritto quando, scortando il Vessillo Sezionale, a seguito del Presidente ed agli altri Vice si passa in rassegna tutto lo schieramento, momenti che mettono i brividi lungo la schiena e che non si dimenticano facilmente.

Dopo i prammatici discorsi ufficiali, è iniziata la sfilata preceduta dal Labaro Nazionale e seguita dai Gonfaloni dei Comuni della nostra Sezione.

Era presente ed ha sfilato anche un gruppo di ragazzi che hanno partecipato alla prima edizione del "campo scuola" tenutosi nel mese di Luglio al Rifugio "Campei de Sima". Questo "campo" è un ulteriore fiore all'occhiello della stagione alpina della nostra Sezione.

Dopo circa due ore di continua sfilata di tutte le Sezioni del 2° Raggruppamento, è giunto anche il momento della "Montesuello".

Due ali di folla ci hanno accompagnato dal primo all'ultimo metro della sfilata, un percorso molto bello che è culminato con l'ingresso sul lungolago con una vista da cartolina sul lago di Garda. Qui si ha la netta sensazione vi sia ancora più gente ad accoglierci ed applaudirci.

Al termine della manifestazione si è tenuto il consueto "passaggio della stecca" tra il nostro Presidente ed il Presidente della Sezione di Parma poiché il prossimo raduno si terrà l'anno prossimo a Salsomaggiore Terme (facente parte appunto della Sezione Parmense).

Che dire! Splendida la giornata (anticipata da due giorni di tempo assai avverso) e: tantissimi gli alpini provenienti da tutto il raggruppamento tant'è che - a detta di tutti i presenti - questa è stata una delle adunate più partecipate di sempre.



Stavolta buona anche la presenza degli alpini Capovallesi; oltre a noi hanno sfilato anche Gabriele e Giuseppe, 2 ragazzi che hanno partecipato al "campo scuola" ed orgogliosi di poter sfilare da "veri alpini", mentre ad attendere il nostro passaggio si è notato anche un discreto numero di mogli e familiari, cosa che ci accade piuttosto di rado. Vestendo per un attimo i panni di Vicepresidente Sezionale, voglio ringraziare tutti voi per aver partecipato così numerosi e per questa volta devo dire che il Gruppo alpino Capovalle si è fatto onore.

## Asti: Adunata Nazionale

Alpini, artiglieri, amiche ed amici rieccomi a voi dopo un periodo di silenzio indipendente dalla mia volontà per condividere con voi tutte le sensazioni e le emozioni che l'Adunata Nazionale si porta appresso.

Flavio, Mauro, Massimo, Vincenzo, Valentino Elia, Fausto, Aldo, Oscar, Enrico ed io divisi in 2 gruppi, l'uno partito il giovedì per allestire il campo ed il secondo il Venerdì dopo pranzo; assieme ad altri amici che ci raggiungono alla "spicciolata".

Quest'anno, grazie a Flavio che si è interessato per tempo, la situazione logistica è stata ottima: il campo vicino all'autostrada - ma nel contempo non troppo distante dal centro - ci ha offerto una comoda sistemazione. Non voglio fare la solita e banale cronaca di quanto è successo, ma l'intenzione è condividere con tutti voi le emozioni che mi hanno pervaso per 3 giorni.

E' piacevolissimo ritrovarsi con i miei alpini: una festa che sentiamo come la nostra festa, un tributo attivo alla felicità, al ricordo, allo stare assieme al rincontrarsi dopo tanto tempo ed alla commozione di sentirsi parte integrante di un gruppo che insiste su tematiche quali: il rispetto, l'onore, l'amore per la Patria, la solidarietà e, non per ultimo, l'immenso amore per il nostro Corpo alpino.

Permettetemi un inciso del tutto personale: la domenica, durante la sfilata a cui non ho potuto partecipare (ahimè) inserito tra il cordone di folla che assisteva stupita ed ammirata, vengo avvicinato da un artigliere che mi chiedeva, dopo avermi osservato, se fossi per caso stato alla caserma Goi di Gemona negli anni 1971/1972. Dopo quattro chiacchiere ci siamo ricordati l'uno dell'altro ed abbiamo concluso con un lungo abbraccio e più di una lacrima ha suggellato l'emozione e la commozione del momento.

Tutte queste sensazioni albergano solo ai raduni alpini dove tutti gli antichi valori di cui parlavamo prima sono sempre presenti.

Un'altra nota allegra è stata il vino: Barbera, Dolcetto e Barolo hanno abbondantemente inaffiato la nostra festa. Avrei voluto che la prossima Adunata Nazionale di Treviso Veneto avvenisse già il mese successivo. Un poeta inglese diceva che "chi ha tanti amici non sarà mai solo" e questo è quello che si percepisce stando con noi Alpini che, con l'allegria e la spensieratezza, portiamo un raggio di sole in questo mondo flagellato dall'indifferenza, dall'avarizia di sentimenti e dalla mancanza di valori.

Infine un ringraziamento a tutti voi, amici del gruppo, che un'altra volta mi avete regalato 3 giorni indimenticabili.

**NOBIS INCEDENTIBUS RUPES RUUNT. (Al nostro avanzare precipitano le rocce!)**

